Ministro Salvini voglia bene alle Periferie

Oggi il ministro Salvini ha sgomberato la ex-Penicillina sulla Tiburtina. In questo fatiscante e ripugnante luogo di documentato degrado, ci vivevano, diciamo a peso, 500 fra migranti e anche italiani. In quel luogo si spacciava, ci si drogava, si nascondeva roba rubata...di tutto e di più rimandandoci alla memoria i Miserabili di Victor Hugo. Il "condominio" stava lì da tempo. Era ben conosciuto.

Vogliamo dire con franchezza che quel luogo infame rispondeva a due funzionalità. La prima è che quei 500 non vagavano a vuoto di giorno e di notte. Sapevano dove andare. Nel "condominio" c'era una sorta di "autogestione al meglio" anche di transitanti, quindi non pesavano sui servizi sociali dell'Amministrazione. La seconda, di cui il caso Desirè è esempio lampante, era che l'hotel ex-Penicillina era conosciuto e giustamente monitorato dalle forze dell'ordine che andavano a "botta sicura" per avere informazioni e indicazioni precise e preziose per risolvere problemi securitari. Un tacito scambio.

Ministro Salvini il suo "ragazzi si chiude" avrà come risultato di aggravare i problemi alla città, ai servizi sociali e a quelle periferie che Lei tante volte richiama e a cui quindi "non vuole bene". Abbiamo apprezzato l'ordine del giorno votato dall'Assemblea Capitolina in cui si chiedono risposte conseguenti agli sgomberi, in cui il sostantivo accoglienza si traduce in strutture dignitose dove dormire, lavarsi, cibarsi e in cui fare le dovute verifiche.

Ministro Salvini, ora che la vediamo più ragionevole, non crei altre preoccupazioni a Roma. Essendo Lei Il Capitano della Lega e influente Vice-Ministro ci permettiamo di suggerirLe di fare un emendamento alla prossima legge del Bilancio che

approda al Senato.

Nel consueto emendamento che verrà proposto ci inserisca fondi per creare, come a Milano, quelle strutture che mancano a Roma per dare risposte su dove accogliere i 500 della ex-Penicillina.

“Ci voglia bene” Ministro Salvini